

## UN'AVVENTURA CHIAMATA VITA

I ricordi sono gemme preziose che teniamo rinchiusi nel profondo della nostra mente e sono pronti a riaffiorare quando ne abbiamo più bisogno, immagini che vivono in noi e che ci riscaldano l'anima come un raggio di sole, amici fedeli che ci fanno compagnia nei momenti più bui e che ci rendono felici e liberi di volare ogni volta che lo vogliamo.

Il ricordo che mi ha fatto assaporare questa libertà nei momenti più difficili della mia vita, che porto dentro di me ogni giorno e mi provoca una dolce sensazione come una carezza al cuore, è il viaggio in Lituania.

Questo non è stato un viaggio qualsiasi, ma è stato molto di più, un concentrato di emozioni e sentimenti, che lo hanno reso l'esperienza più entusiasmante che io abbia mai fatto fino a questo momento della mia vita. Quest'avventura non è iniziata il giorno in cui sono partita, ma quasi un anno prima. Era un giorno di dicembre, il giorno dopo del mio compleanno, e mi trovavo in classe quando ebbi così, senza aspettarmelo, una notizia che non avrei mai immaginato di ricevere: ero stata scelta per partecipare al progetto Erasmus della scuola. In quei momenti già immaginavo e assaporavo la felicità di quel viaggio. I miei genitori avevano tanti dubbi ed erano molto preoccupati, al punto di pensare di non farmi partecipare, io invece sapevo già da subito che non avrei mai potuto rinunciare a quell'esperienza. Il 19 ottobre 2019 alle ore 6:00 sono salita sull'aereo, con cinque compagni e due professoresse, dall'aeroporto di Bari-Palese, destinazione Kaunas in Lituania.

Era il mio primo viaggio in aereo e in un luogo così lontano. Quando sono salita su quell'aereo ero profondamente felice, sentivo il cuore battere forte e, quando siamo decollati, da quel finestrino ho ammirato uno spettacolo meraviglioso: il cielo azzurro e infinito, le nuvole così bianche da sembrare panna montata, il panorama delle città così minuscole viste da lassù e poi le Alpi maestose con le vette innevate.

Quando abbiamo sorvolato la Lituania dall'alto ho subito notato un paesaggio diverso, costellato di tantissimi fiumi e laghi. Arrivati a Kaunas, bellissima città lituana, abbiamo soggiornato in un college che ospitava anche altri ragazzi lituani, portoghesi, lettoni e turchi. La nostra camera era piccola, ma accogliente e ancora adesso ricordo il panorama che si vedeva dalla finestra, in particolare un grande albero che sembrava dipinto da un abile pittore. Ho bene impressa nella mia memoria la luna che guardavo ogni sera dalla finestra di quella stanza, che è la stessa che vedo ora alzando gli occhi al cielo, ed è quella a cui si confidava Leopardi, la stessa che in questo momento probabilmente stanno guardando uomini, donne e bambini di Kiev sperando di non essere colpiti da una bomba, pregando di riuscire a sopravvivere per un altro giorno e di non morire invano, per una guerra in cui si trovano coinvolti e che stanno subendo in modo atroce senza volerlo e senza saperne fino in fondo il motivo.

Trascorrevamo le mattine a scuola, facendo lezione, partecipando a laboratori di matematica e chimica e stringendo belle amicizie, mentre i pomeriggi erano dedicati a visitare la città e i monumenti più belli e interessanti come il caratteristico castello medievale, il Municipio chiamato "cigno bianco", cuore del centro storico, che ospita ristoranti, bar, musei e molto altro. L'ultimo giorno abbiamo visitato la capitale, Vilnius, una delle città d'arte più belle d'Europa, con i suoi viali incantevoli, parchi, palazzi, piazze e la bellissima cattedrale e in seguito tutti abbiamo fatto tre giri sulla famosa pietra che secondo la leggenda esaudisce ogni desiderio. In serata siamo andati tutti a cena in uno dei posti più incredibili in cui una persona possa mangiare cibi deliziosi: un ristorante posto su una piattaforma girevole in cima alla Torre TV della città, ad un'altezza di più di 300 metri da cui si poteva godere di una vista mozzafiato della città illuminata dalle mille luci della sera.

Questo è stato un viaggio meraviglioso e forse unico per molti aspetti e sicuramente oltre a tutto ciò che ho visitato, ricorderò sempre i colori di questo luogo meraviglioso, quelli accesi e intensi delle mongolfiere che si vedevano volare continuamente nel cielo, l'azzurro dei laghi e dei fiumi, il bianco degli edifici monumentali, e le mille sfumature tipiche dell'autunno, dall'arancione al giallo, dal verde al marrone, che coloravano come in un bellissimo dipinto i maestosi alberi che si trovavano ovunque e da cui cadevano dolcemente migliaia di foglie come una magica pioggia colorata.

La Lituania, questo piccolo Paese affacciato sul Mar Baltico e a molti sconosciuto, mi ha lasciato tantissimi ricordi che custodisco nel mio cuore come un tesoro prezioso.

Del mio passato ho tanti altri ricordi importanti: un'infanzia felice, colma di momenti spensierati, divertenti e pieni di amore, quello stesso amore profondo che vedo ancora oggi negli occhi dei miei genitori; il giorno in cui è nata mia sorella, e quella sensazione di felicità immensa tanto da sentire quasi il cuore uscire dal petto nel momento in cui l'ho vista e tenuta per la prima volta tra le mie braccia; la mano raggrinzita dalle rughe della mia bisnonna quando mi accarezzò il volto l'ultima volta e i suoi occhi che fissavano i miei, vedendo parte di sé che continuava a vivere in me; le mie maestre e i miei professori che con i loro gesti e le loro parole mi hanno incoraggiato, mi hanno sostenuto e che non si sono limitati a svolgere sterili lezioni, ma che in quelle aule non mi hanno fatto sentire solo un numero scritto su un elenco scolastico, ma una persona importante, speciale, alimentando in me ogni giorno la curiosità del sapere.

Questi ricordi, in cui ci sono tutti i momenti più significativi che ho vissuto e le persone più importanti che ho incontrato, non sono invisibili, non fanno parte di un passato che rischia di essere dimenticato: i ricordi ci rendono non esseri viventi, ma esseri vivi.

Poi guardo l'orizzonte, il tramonto, il mare e vorrei che il mio futuro fosse proprio così, meraviglioso, pieno di colori e di sfumature, trasparente, felice, pieno di quelle persone che amo e che mi amano, anche con qualche burrasca, perché le tempeste della vita non si possono evitare, ma una volta superate anche queste ti aiutano a diventare una persona migliore. Vorrei profondamente vivere in un mondo in cui regna la pace, un mondo senza violenza, discriminazione e dolore, in cui tutti gli uomini e le donne si sentano liberi e si aiutino a vicenda. Desidero normalità e straordinarietà: un lavoro che mi appaghi e possa darmi la possibilità di esprimere me stessa. Vorrei potermi guardare allo specchio e riconoscermi, sentire dentro di me un fuoco che brucia, entusiasmo e passione, essere serena, poter costruire una bella famiglia, e allo stesso tempo poter fare qualcosa di avventuroso e sorprendente. Vorrei viaggiare, esplorare i posti più belli del mondo, vedere il panorama di Parigi dal punto più alto della Torre Eiffel, vorrei perdermi tra i libri e gli scaffali del Trinity College a Dublino, vorrei passeggiare per le vie affollate di New York e vedere i ciliegi in fiore a Tokyo, restare senza fiato davanti la cascata del Niagara...

Poi vorrei andare lì, in quel piccolo paese delle Marche, a Recanati, visitare la casa di Leopardi, guardare la luna dalla finestra della sua stanza e andare sul colle Tabor e ammirare quell'infinito oltre la siepe. Non potendo esaudire il mio sogno di viaggiare nel tempo per poterlo incontrare, mi piacerebbe immaginare di scrivergli una lettera e che lui in qualche modo possa leggerla.

Caro Giacomo,

spero che tu sia felice di ricevere queste poche righe da una ragazza del futuro. Avrei tanto voluto conoscerti e esserti amica, ma un po' l'ho fatto attraverso le tue meravigliose poesie. Mi hai fatto capire come le parole abbiano il potere immenso di creare e distruggere, salvare e ferire, rendere felici e a volte immortali, proprio

come è successo a te. Le tue parole mi hanno trasmesso tante emozioni e hanno contribuito a farmi vedere lontano, verso quel futuro che mi attende, ma allo stesso tempo mi hanno fatto capire quanto sia importante il mio passato e mi hanno spinto a vivere il mio presente assaporandone ogni attimo. Mi hai fatto capire che siamo tutti fragili, imperfetti e che, nonostante nella vita ci siano momenti difficili e non sempre tutto vada come avremmo voluto, bisogna avere il coraggio di andare avanti, di esprimere sé stessi e ciò che siamo veramente fino in fondo. Mi hai insegnato che abbiamo bisogno di infinito, che non dobbiamo cambiare per essere uguali agli altri; mi hai fatto capire che dobbiamo restare perfettamente imperfetti, autentici, unici con i nostri pregi e difetti, meravigliandoci di ciò che abbiamo intorno a noi. Mi hai insegnato con il tuo esempio che dobbiamo lottare con coraggio e, come il bellissimo fiore della ginestra, fiorire anche nel deserto delle difficoltà. Il mio futuro mi aspetta, come le pagine bianche di un libro che sono pronta a scrivere, e vado incontro ad esso armata di ricordi e di sogni.